

# Presentazione / Foreword

Fausto Barbagli, Giacomo Giacobini

La parola biodiversità si è affermata in seguito al summit della Terra di Rio de Janeiro del 1992 (la prima conferenza mondiale dei capi di stato sull'ambiente) ed è diventata una delle più usate in campo naturalistico. Digitandola su Google, essa compare su oltre due milioni e mezzo di pagine, forse poche in confronto agli oltre 36 milioni di occorrenze per Biodiversity (inglese), ai 14 milioni per Biodiversidad (spagnolo) e ai 10 milioni e mezzo per Biodiversité (francese), ma senz'altro rappresentative del successo del vocabolo nel nostro Paese e soprattutto sintomatiche della piena presa di coscienza di quel "valore intrinseco della biodiversità e delle sue componenti ecologiche, genetiche, sociali, economiche, scientifiche, educative, culturali, ricreative ed estetiche" che fu alla base della stessa Conferenza di Rio.

La Biodiversità è l'insieme delle varietà di forme della vita, siano esse animali o vegetali, presenti negli ecosistemi naturali del nostro pianeta: un bene comune la cui doverosa conservazione passa attraverso la necessità di identificare e monitorare le sue componenti.

In questo contesto assumono un ruolo di prima importanza i musei di storia naturale, che svolgono la fondamentale funzione di archivi della biodiversità. Le raccolte naturalistiche, infatti, proprio come i fondi archivistici, sono un imprescindibile strumento al servizio della comunità per molteplici chiavi di lettura. Grazie ai progressi scientifici e metodologici, la funzione delle collezioni va ben oltre le finalità per le quali sono state in origine radunate. Sebbene gli aspetti conservazionistici non facessero parte delle politiche di raccolta di un tempo, oggi i musei offrono un contributo indispensabile alla tutela della biodiversità, sia attraverso programmi didattici educativi, sia con il loro contributo diretto alla ricerca applicata alla conservazione della natura e della biodiversità.

Proprio queste tematiche sono state oggetto del XX Congresso ANMS, svoltosi a Ferrara dal 17 al 19 novembre 2010. Siamo grati al Museo civico di Storia Naturale di Ferrara e in particolare a Stefano Mazzotti e tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento per aver sviluppato in seno alla nostra Associazione questo fondamentale tema in un momento di grande attualità, ossia in concomitanza con l'anno internazionale della biodiversità promosso dall'ONU e con Countdown 2010, progetto di comunicazione lanciato dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), al fine di ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità a livello globale.

La scelta di dedicare il convegno a Sandro Ruffo, a pochi mesi dalla sua scomparsa, oltre ad essere stata unanimemente apprezzata e condivisa dalla comunità scientifico museale, è risultata particolarmente appropriata, perché ha permesso di celebrare uno dei principali artefici dell'illustrazione della biodiversità nel nostro Paese.

*The word biodiversity came into use following the Earth Summit in Rio de Janeiro in 1992 (the first global conference of heads of state on the environment) and has become one of the most widely used terms in the natural sciences. Typing the Italian word Biodiversità into Google yields more than two and a half million pages, perhaps not many in comparison to the more than 36 million occurrences for Biodiversity (English), 14 million for Biodiversidad (Spanish) and 10 and a half million for Biodiversité (French), but certainly representative of the word's success in Italy and symptomatic of the full realization of the "intrinsic value of biodiversity and of its ecological, genetic, social, economic, scientific, educational, cultural, recreational and aesthetic components" which was the basis of the Rio Conference.*

*Biodiversity is the set of varieties of life-forms, whether animal or vegetable, present in the natural ecosystems of our planet: a common good whose dutiful conservation requires the identification and monitoring of its components.*

*Natural history museums are of primary importance in this regard, as they play the fundamental role of archives of biodiversity. For many reasons, natural history collections, like documentary archives, are an essential tool in the service of the community. Thanks to scientific and methodological advances, the function of these collections goes far beyond the purposes for which they were originally assembled. Although conservation aspects were not part of the collecting policies of the past, today's museums provide an indispensable contribution to the protection of biodiversity, both through educational programmes and by their direct contribution to research applied to nature and biodiversity conservation.*

*These topics were the subject of the XX ANMS Congress held in Ferrara from 17 to 19 November 2010. We are grateful to the Museum of Natural History of Ferrara, and in particular to Stefano Mazzotti and all those who collaborated in organizing the event, for having involved our Association in this fundamental debate at a time of such great topicality, i.e. in conjunction with the UN's International Year of Biodiversity and Countdown 2010, a communication project of the International Union for Conservation of Nature (IUCN) aimed at significantly reducing the rate of global biodiversity loss. The decision to dedicate the congress to Sandro Ruffo, a few months after his death, was widely appreciated by the scientific museum community and was particularly appropriate in that it allowed us to celebrate one of the main protagonists of the exposition of biodiversity in Italy.*